

“I controlli sul reddito di cittadinanza ci sono: respinto il 28 % delle domande”. L’Inps minaccia querela

Pubblicato: Lunedì 8 Novembre 2021



L’Inps replica al **deputato Francesco Lollobrigida** (Fratelli d’Italia) circa i **mancati controlli** da parte dell’Istituto nazionale della previdenza sociale e «a tutela del lavoro e nell’interesse dei propri dipendenti INPS si riserva di presentare querela». La dichiarazione contestata sarebbe quella rilasciata dal parlamentare di Fratelli d’Italia nel corso della trasmissione **“Porta a porta” del 4 novembre scorso**.

Scrive l’Inps: “Relativamente ad una presunta mancanza di controlli da parte **dell’Inps** e della presunta connivenza dolosa dei dipendenti Inps nell’erogazione del **Reddito di Cittadinanza** sono doverose alcune **precisazioni**. Inps, al contrario di quanto affermato in trasmissione, ha effettuato tutti i controlli possibili in base alla normativa vigente su tutto il territorio nazionale, applicando la Legge. È appena il caso di accennare che i controlli effettuati e previsti dalla normativa vigente sono relativi a: **Requisiti anagrafici** (cittadinanza e residenza) Questo tipo di controllo, di esclusiva competenza dei Comuni, viene effettuato con la collaborazione di INPS che mette a disposizione esclusiva dei Comuni una piattaforma dedicata e implementata con i flussi informativi provenienti dall’Istituto (ovvero le domande inoltrate). L’Istituto, comunque, si è fatto promotore presso il Governo di una proposta di modifica normativa per rafforzare i propri poteri di controllo preventivo, soprattutto sui requisiti anagrafici, prima del pagamento della prestazione».

Requisiti reddituali

«Tali requisiti sono controllati da INPS sulla base dei dati autocertificati in ISEE e validati dall’Agenzia delle Entrate».

Requisiti patrimoniali

«Anche la consistenza del patrimonio mobiliare è controllata da INPS sulla base delle **autocertificazioni ISEE**, validate dall’Agenzia delle Entrate».

Beni durevoli

«A seguito della predisposizione di tutte le procedure tecniche necessarie per lo scambio dati ed il parere favorevole del Garante della privacy in base alla normativa in materia, è attiva la convenzione con l’ACI per il controllo massivo e sincrono relativo al possesso di beni durevoli nel rispetto delle indicazioni di legge. La convenzione ha, inoltre, permesso a INPS di controllare anche a ritroso le consistenze e sottoporre a verifica tutti i nuclei beneficiari nel 2019 e nel 2020.

INPS, nel caso di mancato possesso dei requisiti, ha provveduto a revocare o porre in decadenza le relative prestazioni. Si ricorda che hanno rilievo per legge solo gli autoveicoli immatricolati la prima volta nei 6 mesi antecedenti la richiesta, o gli

autoveicoli di cilindrata superiore a 1.600 cc oppure i motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei 2 anni antecedenti (sono esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità)».

Requisiti di compatibilità

Assenza di condanne

«L'INPS effettua, su tutte autocertificazioni rese in sede di domanda, controlli a campione, in base alla normativa in materia, per il tramite di richieste agli Uffici locali del Casellario giudiziale, salvo le indagini delle Forze dell'ordine con cui l'Istituto collabora costantemente. Per uno scambio dati massivo è in corso di perfezionamento una **convenzione con il Ministero della Giustizia che richiede peraltro la previa modifica delle procedure informatiche** esistenti del Ministero stesso. In aggiunta ai controlli ex ante effettuati sulla base delle procedure di gestione, **INPS effettua anche controlli antifrode mirati** a intercettare le istanze "a rischio" tramite incroci di dati e query, sulla base dei dati a propria disposizione che non richiedono interventi o verifiche demandate per legge ad altri soggetti e/o poteri ed indagini più specifici da parte delle Forze dell'ordine. **I controlli antifrode mensili** sono strutturati in modo tale che le istanze "a rischio" siano intercettate prima della liquidazione della prestazione per evitare la creazione di indebiti che sarebbero di difficile recupero. I controlli sono effettuati sull'insieme delle istanze presentate nel corso di un mese; **quelle che non superano il check Antifrode sono comunicate**, al momento, ai referenti della procedura di Gestione che le escludono dalla liquidazione, sospendono l'istruttoria e le mettono a disposizione delle sedi territoriali per gli approfondimenti.

I numeri

«Dicono che: **su 4.359.359 domande** pervenute dal mese di aprile 2019 al 15 settembre 2021, **1.215.251, pari al 27,87% del totale, sono state respinte**, grazie ai controlli effettuati in fase di istruttoria da INPS. Altre **605.277, e cioè il 13,88% del totale** delle domande pervenute, sono le pratiche poste in decadenza da INPS per il venir meno dei requisiti in corso di fruizione. Infine, **123.816, pari al 2,84% del totale**, sono le pratiche revocate, per mancanza dei requisiti fin dall'origine, a seguito dei controlli interni disposti dall'Istituto o per effetto di segnalazione delle Forze dell'Ordine».

«L'INPS collabora con tutte le Forze dell'ordine, segnalando esso stesso le situazioni meritevoli di indagini che possono portare alla revoca della prestazione».

«A tutela del lavoro e nell'interesse dei propri dipendenti INPS si riserva di presentare querela».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it